

Trame di RAME

Dal design alla tecnologia

Il minerale del progresso

Orio Vergani
MILANO

L'esposizione inizia da un minerale ricco di rame chiuso in una teca, questa pietra fa da fulcro, è il centro, dello sviluppo museologico di un percorso interessante ed esaustivo, racconta la storia del metallo che da più secoli accompagna il cammino dell'uomo verso il progresso, il futuro. "Trame", questo il titolo della mostra, è un perfetto esempio di come la Triennale di Milano stia adempiendo in maniera egregia al suo ruolo primario, quello di leader italiano nella didattica legata al mondo del design, dell'architettura, dell'arte e della moda. Questi aspetti sono in effetti tutti presenti all'interno dell'allestimento e danno l'occasione allo spettatore di confrontarsi con un elemento fondamentale della nostra vita ma che diamo per scontato senza renderci conto di quanto sia presente e necessario. Il rame è quasi un miracolo, è duttile e malleabile, è un ottimo conduttore elettrico, è economico, è bello e affascinante nei suoi riflessi e nei suoi tanti possibili colori (dall'arancione al verde-blu della sua ossidazione), senza di lui molte cose non ci sarebbero state possibili.

Cantare tutte queste innumerevoli doti senza tediare non deve essere stato facile ma non ci si perde mai e la storia si riesce a seguire senza inceppi di sorta. Partendo da una citazione della poesia di Rudyard Kipling "Cold Iron", dove nell'incipit lo scrittore inglese indica il carattere d'appartenenza dell'oro, dell'argento e del rame,

re, della femminilità.

IN UN LUNGO corridoio a forma di L troviamo le applicazioni tecniche, la parte del leone qui la fa l'Olivetti Ela 9003, un mainframe (un computer dalle alte prestazioni) disegnato da Ettore Sottsass che valse al designer il Compasso d'oro nel 1957; progenitore dell'Olivetti Programma 101, il primo personal computer della storia, l'ela 9003 è un esempio di genialità umana essendo compatto e più semplice da usare delle macchine simili ad esso precedenti.

Senza il rame, quindi, non ci sarebbe stato possibile costruire la macchina che più d'ogni altra ha

rivoluzionato il nostro modo di vivere, comunicare, creare. Nella parte dedicata al design, quasi ubriacante per la quantità d'oggetti esposti, c'è un incredibile vestito da sera di Prada, stampi da budino, gli smalti di Paolo De Poli, un tappeto di Nacho Carbonell e i rivetti dei jeans Levi's 501, tutte

cose realizzate con il rame, a dimostrazione delle molteplici caratteristiche di questo elemento. Anche l'architettura s'è alleata più volte con questo metallo, forse più gentile esteticamente con il contesto urbano di altri materiali, I BBPR lo usarono per intonare la Torre Velasca ai campanili circostanti e in anni più recenti Herzog & de Meuron per stupire con il loro meraviglioso De Young Museum di San Francisco.

INFINE LA SEZIONE arte porta il discorso sulla fascinazione che gli artisti hanno per il minerale di Venere e l'uso che ne hanno fatto,

da Joseph Beuys con *Element* al bellissimo e toccante *Monumento al nulla* di Fausto Melotti, dal vietnamita Danh Vo con *We The People*, riferimento alla costituzione americana e alla Statua della Li-

bertà (realizzata con un sottile strato di rame) fino a Pier Paolo Calzolari con il suo bellissimo omaggio a Lucio Fontana. L'unico possibile difetto della mostra "Trame" è la quasi totale assenza di un discorso sulla tecnologia militare, la parte oscura della storia del rame ma in questo momento un approccio positivista non fa certamente male all'umore del visitatore ed è quindi benvenuto.

Da Sottsass a Melotti,
l'omaggio della
Triennale di Milano

Per la visita

Titolo

"Trame - Le forme del rame"

Sede

Triennale di Milano - Viale Alemagna, 6 - Milano - Fino al 9 novembre

Orari

Orari: da martedì a domenica 10,30-20,30; giovedì 10,30-23,00 (chiuso il lunedì)

Biglietti

intero 8 euro

Info & prenotazioni

www.triennale.it

tel. 02.724341

riservando a quest'ultimo il ruolo di fido amico dei costruttori e dei mercanti, veniamo invitati a guardare al mondo cercando in esso le componenti del metallo che ha come suo simbolo quello di vene-

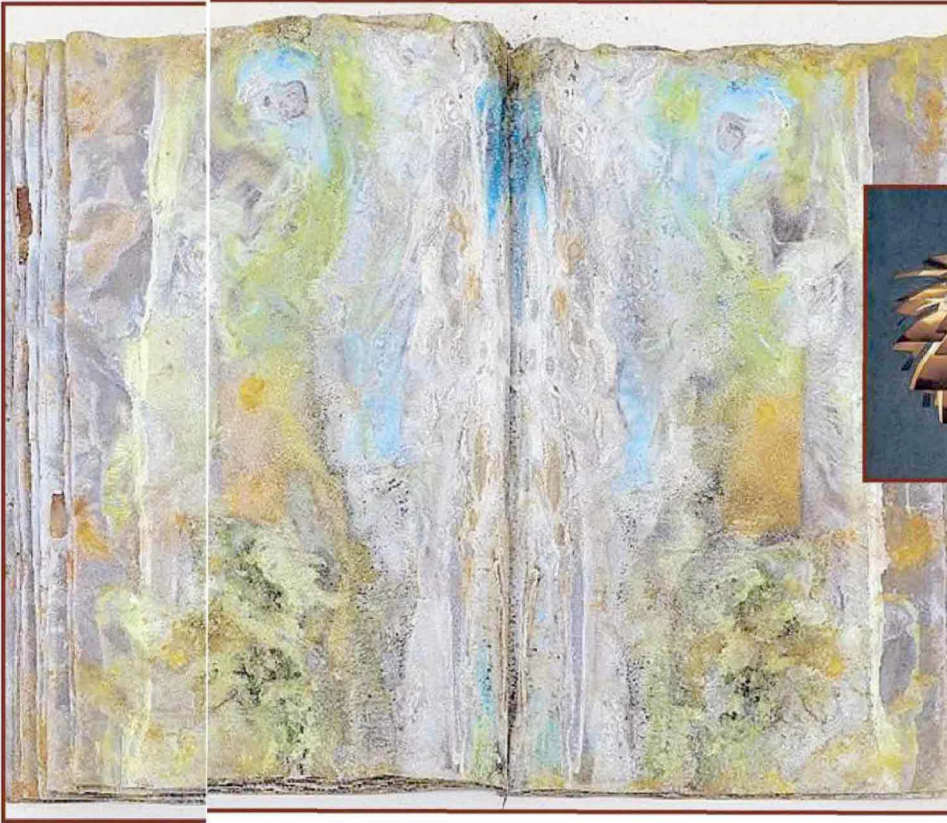


VENERE "Monumento al nulla" (1972 - Rame e Inox - courtesy La Triennale e Fondazione Melotti). L'opera è esposta alla sezione arte della mostra "Trame - Le forme del rame", testimonianza dell'uso del minerale di Venere da parte di moltissimi artisti. Una fascinazione con mille sfumature che si rinnova nei secoli

PEZZI

Sono 250 i pezzi in rame selezionati e presentati nell'esposizione curata da Elena Tettamanti e Antonella Soldaini. Tra le opere "Unter den Linden" (2013) di Anselm Kiefer, un librone a fogli piombo sporcati di chiazze di rame ottenute tramite elettrolisi e "Artichoke", il lampadario di Paul Henningsen (1958)





ARTE E MOSTRE
DAL RINASCIMENTO AL XXI SECOLO

Trame di RAME
Dal design alla tecnologia
Il minerale del progresso

Stanza opera di Luca Massimo
I Borghia, che passione
Un'epoca di splendori

Al Pianetario tocco sempre il cielo

MANERA